



# PER LA PREGHIERA PERSONALE A CASA

## 5ª domenica di Quaresima

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

### Introduzione

La Parola di Dio risuona nella nostra quotidianità segnata dalle limitazioni che il diffondersi del coronavirus comporta, ma anche dalle possibilità di crescere insieme nella scoperta di modi nuovi di essere comunità cristiana. Non possiamo celebrare l'eucaristia, ma stiamo sperimentando una forma nuova di preghiera comunitaria, che si radica sul nostro sacerdozio battesimale e ci rimanda all'esperienza dei primi cristiani che si trovavano nelle case. Il cristianesimo nasce nella forma di "chiese domestiche".

Celebriamo questa quarta domenica di Quaresima nel contesto familiare delle nostre case. Le domeniche di quaresima si chiudono con il racconto della risurrezione di Lazzaro, l'ultimo dei "segni" del Vangelo di Giovanni e ultimo grande messaggio che anticamente veniva rivolto ai catecumeni: Gesù è la vita piena per ciascuno di noi e per il mondo. Le tante domande che ci facciamo in questo tempo difficile trovano riscontro nelle tante domande che incontriamo in questo testo: quasi una continua provocazione a scendere più in profondità nel nostro percorso di fede. Davvero si può parlare di una fede che ci interroga, ma anche che si lascia interrogare. La primavera è il grande segno di speranza intorno a noi che ci incoraggia: Ogni inverno passa. La vita vince.

### Saluto iniziale

☩ O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

Il Signore, amante della vita vera che vince la notte  
della paura e dell'angoscia, sia con tutti noi.

### Segno della Pietra

*Disponiamo una pietra (o un sasso) al centro della  
tavola.*

*Nel silenzio possiamo ascoltare l'audio con il col-  
legamento qui a fianco, o leggere questo testo:*

Signore liberarci dai macigni  
che ci opprimono, ogni giorno.  
Ognuno di noi ha il suo macigno.  
Una pietra enorme  
messa all'imboccatura dell'anima  
che non lascia filtrare l'ossigeno,  
che opprime in una morsa di gelo;  
che blocca ogni lama di luce,  
che impedisce la comunicazione con l'altro.  
È il macigno della solitudine,  
della miseria, della malattia, dell'odio,  
della disperazione,  
del peccato.



Giotto, Resurrezione di Lazzaro, particolare (1303-05)

Ognuno  
con il suo sigillo di morte.  
Pasqua allora, sia per tutti  
il rotolare del macigno,  
la fine degli incubi, l'inizio della luce,  
la primavera di rapporti nuovi  
e se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro,  
si adopererà per rimuovere  
il macigno del sepolcro accanto,  
si dischiuderà per tutti  
una vita nuova.

*Con sottofondo il [Kyrie di Taizé](#)  
che trovate con questo collegamento,  
ognuno esprime la sua invocazione alla  
misericordia di Dio completando questa  
frase:*



Signore abbi pietà di noi perché....

## LETTURA *Ez 37,12-14*

<sup>12</sup>Perciò profetizza e annuncia loro: «Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. <sup>13</sup>Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. <sup>14</sup>Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

## Salmo 129

Ant. **Il Signore è bontà e misericordia.**

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

Ant. **Il Signore è bontà e misericordia.**

## VANGELO *Gv 11,1-45*

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

<sup>1</sup>Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Marta e di Marta sua sorella, era malato. <sup>2</sup>Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. <sup>3</sup>Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

<sup>4</sup>All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia

non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». <sup>5</sup>Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. <sup>6</sup>Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. <sup>7</sup>Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». <sup>8</sup>I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». <sup>9</sup>Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; <sup>10</sup>ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

<sup>11</sup>Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». <sup>12</sup>Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». <sup>13</sup>Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. <sup>14</sup>Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto <sup>15</sup>e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». <sup>16</sup>Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

<sup>17</sup>Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. <sup>18</sup>Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri <sup>19</sup>e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. <sup>20</sup>Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. <sup>21</sup>Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! <sup>22</sup>Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». <sup>23</sup>Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». <sup>24</sup>Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». <sup>25</sup>Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; <sup>26</sup>chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». <sup>27</sup>Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

<sup>28</sup>Detto queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». <sup>29</sup>Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. <sup>30</sup>Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. <sup>31</sup>Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, veden-

do Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

<sup>32</sup>Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». <sup>33</sup>Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, <sup>34</sup>domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». <sup>35</sup>Gesù scoppiò in pianto. <sup>36</sup>Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». <sup>37</sup>Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

<sup>38</sup>Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. <sup>39</sup>Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». <sup>40</sup>Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». <sup>41</sup>Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. <sup>42</sup>Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». <sup>43</sup>Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». <sup>44</sup>Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

<sup>45</sup>Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

## Risonanza

– Davanti alla morte di Lazzaro le due sorelle, Marta e Maria, hanno un differente comportamento. Maria rimane chiusa nel suo lutto; Marta invece corre verso Gesù esprimendo la sua fiducia e fede nel Maestro. Facciamo memoria del nostro comportamento di fronte alla morte di persone care. Siamo stati chiusi nel nostro dolore o ci siamo affidati a Gesù vincitore della morte? Crediamo alla risurrezione della carne come diciamo ogni domenica nel Credo?

– La professione di fede più alta è affidata a una donna, Marta, mentre nei sinottici questa

proclamazione è fatta da Pietro. Come in altre occasioni (Maria a Cana, la Samaritana al pozzo) Giovanni sottolinea la profondità teologica delle donne dimostrata nei dialoghi con Gesù. Nel nostro contesto culturale siamo in grado di cogliere tutta la ricchezza e novità di questo comportamento di Gesù con le donne? Nelle nostra comunità ci sono attenzione, rispetto, valorizzazione delle donne?

– “Gesù quando vide piangere Maria e piangere anche i giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò .... Gesù scoppiò in pianto” (Gv 11,33). Quali reazioni suscita dentro di noi il fermarci a contemplare questo Gesù così profondamente umano?

## Arte e Fede



### Lazarus (David Bowie)

Si potrebbe a lungo riflettere sulla scelta del nome Lazzaro, l'amico di Gesù che il Cristo pianse e resuscitò. Sulle bende che, in maniera surreale, coprono nel video il corpo di Bowie come già quello di Lazzaro. Sulla porta che in maniera barocca ricorda i sarcofagi antichi nei quali quella porta indicava il passaggio al regno dei morti. O ancora sulla mano della morte che si protende dal giaciglio del cantante per ghermirlo e che riecheggia le sepolture dei papi del Bernini.

Ma quello che merita sottolineare è che il video mostri l'artista che approfitta degli ultimi momenti di vita per comprendere e raccontare quello che gli sta accadendo - aveva osato farlo Nicholas Ray, con Lampi sull'acqua - Nick's Movie (girato da Wim Wenders).

Quello che qui merita sottolineare è che un uomo abbia il coraggio di scrivere una canzone sul morire e sullo sperare mentre sa di star morendo, mentre sa di avere una malattia inguaribile e mentre i suoi giorni giungono al termine. E che questa scadenza obbliga a rileggere il passato – “quando arrivai a New York” – in maniera diversa.

don Andrea Lonardo

## Lazzaro (David Bowie) Traduzione

Guarda qui, sono in paradiso  
Ho cicatrici che non si vedono  
Ho il mio dramma, nessuno me lo può togliere  
Tutti mi conoscono, adesso  
    Guardami, sono in pericolo  
    Non ho più niente da perdere  
    Sono così sballato che il mio cervello turbinava  
    Ho fatto cadere giù il cellulare  
    Non è proprio da me?  
Quando arrivai a New York  
Vivevo come un re  
Poi ho bruciato tutto il denaro  
per cercarti come un matto  
In questo modo o in nessun'altro.  
Sai, sarò libero  
Proprio come quell'uccellino azzurro!  
Mi ci vedo proprio in tutto questo  
Oh, io sarò libero  
Proprio come quell'uccellino azzurro  
Io sarò libero  
Non è una cosa proprio da me?

*Il "bluebird" (in italiano "Sialia") è un uccello molto noto in America, e da sempre simbolo di libertà e rinascita.*

## Commento

Come è stato scritto nell'introduzione, ci troviamo davanti al settimo segno narratoci da Giovanni nel suo vangelo, un segno che porterà la decisione di uccidere Gesù, ma che in qualche modo anticipa anche la sua Glorificazione, cioè il momento in cui ci viene svelata pienamente la realtà di Dio che è "Amore gratuito e incondizionato" per ogni uomo e donna che vivono sulla terra. Certamente anche questa pagina ha il suo culmine nella rivelazione di Gesù come "risurrezione e vita"(v.25) e nella professione di fede, fatta da una donna (Marta): «Sì, o Signore io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo» (v.27). Nel contesto particolare che stiamo vivendo è forse utile soffermarsi sullo "scontro" molto "umano" che Gesù ha con la morte dell'amico Lazzaro da Lui profondamente amato. Davanti alla tomba di Lazzaro, Giovanni ci dice che Maria piange, i giudei piangono. Il pianto è l'espressione della compassione, ma anche dell'impotenza, l'unica cosa che ci resta davanti alla morte è il pianto, il ricordo di colui che amiamo. Davanti a questo pianto vediamo come reagisce Gesù. Silvano Fausti scrive: «La prima reazione è che fremette; in greco c'è una parola che vuol dire sbuffare, come se fosse arrabbiato. Ed è tipico nella Bibbia Dio che sbuffa e si arrabbia: quando si arrabbia significa che vuole intervenire perché dice: "Così non va!"». Mi pare allora molto importante contemplare oggi, insieme, il pianto di Gesù e associarci al pianto dei tanti che oggi piangono i loro cari addirittura senza poterli salutare alle loro tombe. «Queste lacrime di Cristo entreranno nel sepolcro, faranno uscire il seme, di cui il primo stelo sarà Lazzaro stesso, primizia di una messe abbondante...» (Fausti)

## Professione di fede

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

## La nostra preghiera di oggi

- Signore, tu hai stretto profondi rapporti di amicizia con Lazzaro e le sue sorelle: ricordati di chi si sente solo, senza futuro e abbandonato da tutti; – donaci di saper costruire con gli altri rapporti autentici, fondati sulla verità.
- Signore, tu hai pianto davanti al sepolcro di Lazzaro, non hai accettato il distacco di una persona a te cara: ricordati di coloro che piangono per la morte di una persona amata; – infondi in noi la diponibilità alla condivisione per essere segni silenziosi di speranza.
- Signore, in Lazzaro chiami ogni uomo a "venir fuori", a rompere le bende della sua schiavitù: ricordati degli oppressi, di chi è succube del denaro e di chi ha paura ad affrontare se stesso; – dacci il coraggio di lottare contro ogni forma di schiavitù.

*Aggiungiamo altre preghiere a cui rispondiamo:*

**Dona la tua vita Signore!**

**Padre nostro...**

## Benedizione (da recitare insieme)

Dio della vita, il prodigio che si compie ogni primavera nella creazione tu lo operi anche nel nostro cuore: preparaci a ricevere la vita nuova e fa' germogliare in noi il frutto dello Spirito.

Per Cristo nostro Signore. Amen.



## Per condividere

*Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero, entro le ore 16.00 della domenica. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi entro le ore 18.00, così da celebrare anche a distanza la nostra comunione. Inviatelo al vostro contributo a:*

[parrocchiaponteagreve@gmail.com](mailto:parrocchiaponteagreve@gmail.com)

[sanquiricoalegnaia@gmail.com](mailto:sanquiricoalegnaia@gmail.com)

*oppure su WhatsApp al 328-7217133*

